

## Introduzione

In entrambi i modelli di seguito esposti, la Persona e l'Ambiente vengono messi in stretta relazione: quest'ultimo è in grado di influenzare in maniera decisiva sia la partecipazione della persona, sia la sua performance.

A02.1. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)

A02.2. Il Modello PEO

### A02.1. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)

---

**La Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) è uno strumento innovativo per concezione e costruzione.** L'ICF nasce come revisione dell'ICIDH (Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità ed Handicap) ed è stato accettato da 191 Paesi come lo standard internazionale per misurare e classificare salute e disabilità. La sua approvazione è avvenuta nel maggio 2001.

L'ICF si basa sul modello bio-psico-sociale della disabilità, derivante dall'**integrazione del modello "medico" e quello "sociale"**.

**Il primo vede la disabilità come un problema dell'individuo**, causato direttamente da malattie, traumi etc. In questa visione, gli interventi si focalizzano sulla cura delle condizioni che hanno portato alla disabilità. Diversamente, **il modello "sociale" suggerisce che la disabilità sia principalmente una costruzione sociale, originata da difficoltà di integrazione nella società.**

La disabilità, quindi, non è la caratteristica di un individuo, ma piuttosto il risultato di una complessa interazione di condizioni, molte delle quali sono create dall'ambiente sociale. Ne consegue che è necessario intervenire con azioni volte a favorire l'integrazione delle persone in tutte le sfere della vita sociale

**L'ICF propone una relazione bidirezionale tra la condizione di salute di una persona e le sue strutture e funzioni corporee, la capacità di eseguire compiti (attività) e il coinvolgimento in situazioni di vita (partecipazione).** Queste componenti dell'ICF sono contestualizzate dai fattori ambientali e personali che possono anche contribuire alla disabilità della persona. (A. Moorcroft, 2018).

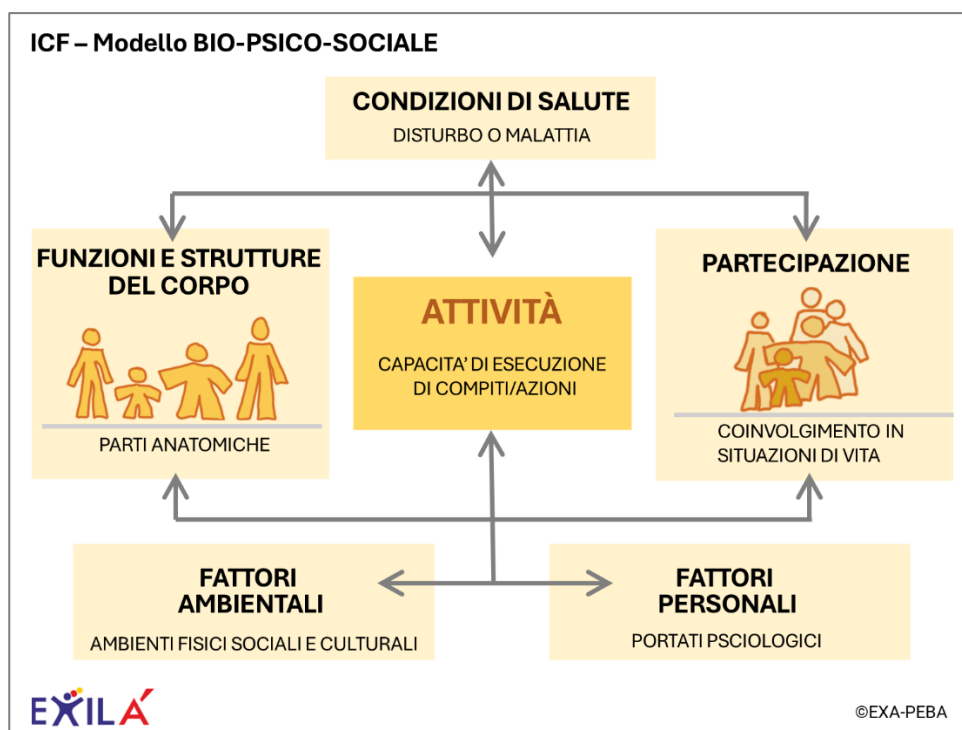
**Lo scopo dell'ICF è quello di indagare in quale misura e grado la persona può partecipare a un'attività, si pone quindi in evidenza il concetto della partecipazione, il quale è visto come elemento di salute.**

L'ICF definisce la partecipazione come "coinvolgimento in una situazione di vita" e colloca le attività e la partecipazione, le barriere ambientali e i facilitatori, i fattori personali, nonché la funzione e la struttura del corpo all'interno di un modello di condizioni di salute. (Melanie Fried-Oken, 2019). **I fattori ambientali sono codificati sotto la definizione di barriera o facilitatore significando che a seconda della loro assenza o presenza, la disabilità viene migliorata e/o ridotta, o al contrario, incrementata.**

L'ICF fa parte delle classificazioni internazionali sviluppate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per essere applicate in diversi contesti legati alla salute. Essa adotta un linguaggio comune e standardizzato che facilita la comunicazione nel campo della salute e dell'assistenza sanitaria su scala globale, nonché tra diverse discipline scientifiche.

All'interno dell'ICF si procede con la classificazione del funzionamento e della disabilità connessi alle condizioni di salute. La natura dell'ICF, in quanto classificazione della salute e dei suoi correlati, ne estende l'applicazione a vari settori, compresi quelli del lavoro, della legislazione e delle modifiche ambientali.

Molto spesso si ritiene erroneamente che l'ICF riguardi soltanto le persone con disabilità; in realtà esso riguarda tutti. Gli stati di salute e quelli ad essa correlati, associati a tutte le condizioni di salute possono trovare la loro descrizione nell'ICF. In altre parole, l'ICF ha un'applicazione universale.



## A02.2. Il Modello PEO

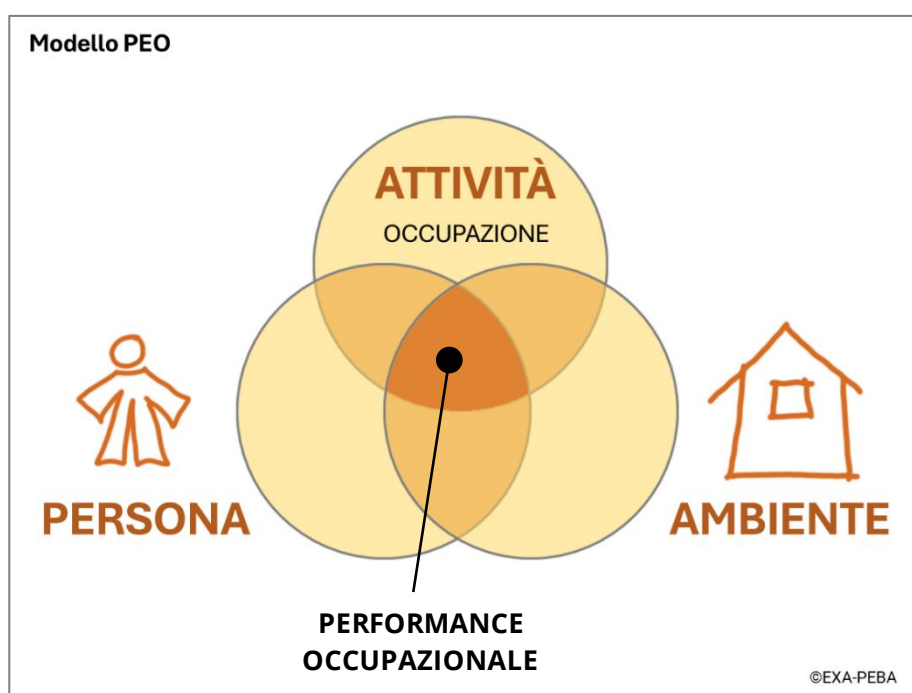
Il modello PEO, Person-Environment-Occupation viene utilizzato nella pratica della terapia occupazionale ed è stato sviluppato in Canada da Mary Law, Barbara Cooper, Susan Strong, Debra Stewart, Patricia Rigby e Lori Letts nel 1996: la particolarità di questo modello consiste nell'aver messo in relazione i domini Persona, Ambiente e Occupazione (Attività).

Il **dominio della persona** comprende aspetti come ruolo sociale, identità, background culturale, personalità, salute, capacità cognitive, fisiche e sensoriali.

Il **dominio ambientale** si estende all'ambiente fisico, culturale, sociale, istituzionale e socioeconomico.

L'**occupazione (attività)** è infine definita come l'insieme di compiti e attività che una persona svolge per il proprio sostentamento, espressione e realizzazione personale.

Dalla stretta interazione di queste tre componenti si determina la **performance occupazionale**: *ciò che l'individuo fa nel suo ambiente reale, attraverso il suo coinvolgimento nelle situazioni di vita.*



Questi domini interagiscono reciprocamente influenzandosi a vicenda. Una maggiore congruenza tra questi tre domini corrisponde a una migliore performance occupazionale.

L'ambiente, dominio particolarmente importante, in ottica PEBA, è definito come il contesto in cui le performance occupazionali della persona vengono svolte. L'ambiente influenza il comportamento della persona e ne è di conseguenza influenzato. Esso non è statico e può avere un effetto facilitante o limitante sulla performance occupazionale.

Il modello PEO adotta una prospettiva che considera l'intero arco della vita, suggerendo che i domini e le prestazioni occupazionali evolvono nel tempo. Questo modello serve sia come strumento di valutazione per identificare le problematiche che impattano sulle prestazioni relative alle attività di vita quotidiana, sia come strumento di intervento per migliorare tali prestazioni attraverso una maggiore armonizzazione dei tre domini.

È evidente che, maggiore sarà la possibilità di avere a disposizione un ambiente accogliente, inclusivo, adatto alle sue esigenze, maggiore sarà il suo grado di partecipazione e quindi la sua performance occupazionale. Tale considerazione assume ancora più valore e importanza nel caso di persone con disabilità.